

LE CONSEGUENZE DELL'IMPASSE CAUSATA

I RITARDI DEI DECRETI ATTUATIVI BLOCCANO 14,5 MILIARDI DI EURO

Tra i ministeri che sono maggiormente in affanno ci sono quelli dell'Ambiente, delle Infrastrutture e dell'Economia

di **VINCENZO DAMIANI**

Per la mancanza dei decreti attuativi, in Italia ci sono progetti e investimenti bloccati per un totale di 14,5 miliardi di euro. A fare i calcoli è **Openpolis** che ha effettuato un monitoraggio aggiornato al 22 giugno, quando, ha calcolato, mancavano all'appello ancora 483 decreti attuativi, alcuni risalenti persino al 2018. «Molti di questi atti - evidenzia **Openpolis** - non sono stati pubblicati nonostante la legge avesse stabilito un termine preciso per tale adempimento».

L'analisi è stata realizzata grazie ai dati dell'Ufficio per il programma di governo: al 22 giugno scorso le attuazioni richieste complessivamente dalle norme pubblicate tra il 2018 e il 2023 erano 2.036. Di questi atti, 483 devono ancora essere emanati.

MEF IN GRAN DIFFICOLTÀ

«A livello complessivo - si legge nel report - il numero maggiore di attuazioni richieste fa riferimento a norme varate dal governo Draghi (780, di cui 199 ancora da pubblicare). Seguono gli esecutivi Conte II (705, di cui 61 da pubblicare), Conte I (283, di cui 19 da pubblicare) e Meloni (268, di cui 204 da pubblicare). Considerando però solamente le attuazioni che devono ancora essere pubblicate, il governo Meloni sale al primo posto. Questa situazione è abbastanza fisiologica, visto che le norme varate dall'attuale Esecutivo sono le più recenti».

Tuttavia, l'attuale governo ha già emanato diverse norme, tra cui la legge di Bilancio e diversi decreti legge, che stanziano ulteriori risorse. Molte di queste misure necessitano di decreti attuativi, ma la maggior parte di tali atti manca ancora all'appello. I decreti attuativi

sono fondamentali perché senza la loro definizione non è possibile mettere in atto le misure previste dai decreti approvati dal governo in carica per fronteggiare con urgenza e rapidità una situazione.

Openpolis calcola che il 76,1% dei decreti attuativi richiesti da norme del governo Meloni deve ancora essere pubblicato. Il ministero più in ritardo è quello dell'Economia con 303 decreti attuativi richiesti, di cui 59 ancora da emanare. Seguono

il ministero delle Infrastrutture (221 attuazioni, di cui 62 da emanare) e quello dell'Interno (158, di cui 21 da emanare).

«In valore assoluto - si legge - il ministero più in difficoltà è quello dell'Ambiente, chiamato a pubblicare 68 attuazioni residue. Al secondo e al terzo posto ci sono Mit (62) e Mef (59). Se però si considera il rapporto percentuale tra le attuazioni ancora da pubblicare e quelle richieste in totale per ogni ministero, quello dell'Ambiente scende al secondo posto (50% di attuazioni mancanti) superato dalla struttura che fa riferimento al ministro per l'Europa, la coesione territoriale e il Pnrr, Raffaele Fitto (87,5%). Al terzo posto il ministero dello Sport: 41,9%».

LE RISORSE IN STANDBY

I decreti attuativi svolgono un ruolo fondamentale nel processo che porta all'erogazione di fondi a favore di cittadini, imprese, associazioni ed enti pubblici. Per esempio, ai decreti attuativi è demandato il compito di individuare le modalità di selezione dei soggetti beneficiari delle risorse e anche come queste dovranno essere erogate. Senza tali indicazioni l'ammontare di fondi messo a disposizione resta solo sulla carta.

LE INADEMPIENZE

Molti atti non sono stati pubblicati nonostante la legge avesse stabilito scadenze precise

«Le attuazioni - evidenzia **Openpolis** - che mancano all'appello per questo scopo sono in totale 124 (il 25,7% di tutte quelle mancanti). Le risorse bloccate sono per ora circa 14,5 miliardi. La situazione non va sottovalutata. Anche perché, allo stato attuale, 60 di questi decreti attuativi avrebbero già dovuto essere pubblicati, ma la scadenza prevista non è stata rispettata».

Openpolis elenca alcuni decreti mancanti: «A livello di singoli provvedimenti, quello che blocca l'erogazione di fondi più consistente riguarda un decreto richiesto al ministero dell'Università e della Ricerca. L'atto dovrebbe stabilire termini e modalità per il riparto di quasi 2 miliardi destinati al fondo per l'*housing* universitario. Una misura peraltro prevista all'interno del Pnrr e che finora ha incontrato diverse difficoltà nella sua realizzazione».

C'è poi un decreto attuativo richiesto al ministero delle Imprese

che dovrebbe indicare criteri e modalità per il riparto delle risorse del fondo istituito per la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative. In questo caso le risorse bloccate ammontano a 1,2 miliardi. E ancora: il

ministero dell'Economia avrebbe dovuto ripartire oltre un miliardo di euro tra gli enti locali a seguito dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento



del lavoro agile.

«In questi ultimi due casi - viene evidenziato - i decreti attuativi richiesti avrebbero dovuto già essere pubblicati, rispettivamente entro l'1 aprile e il 31 maggio».

DAL MANCATO RISPETTO DELLE SCADENZE

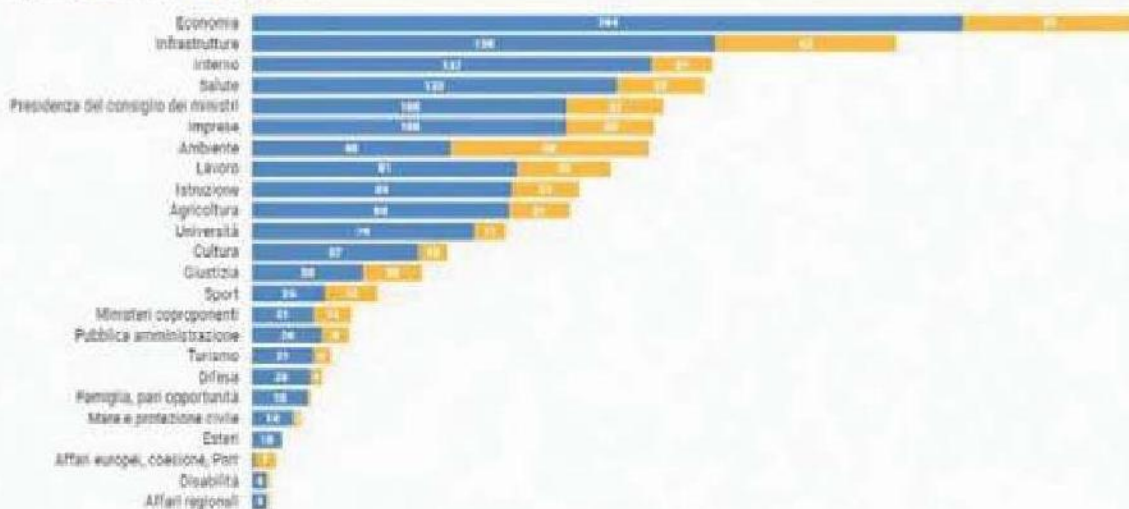
I provvedimenti attuativi mancanti sono 483, oltre il 40% dei quali relativi a leggi del governo Meloni. Sessanta di questi decreti bloccano da soli risorse per 6,8 miliardi di euro

Oltre 450 decreti attuativi ancora da pubblicare

Il quadro dei decreti attuativi richiesti ministero per ministero

Il dettaglio dei decreti attuativi richiesti a ogni ministero

Legenda ■ Adottati ■ Non adottati



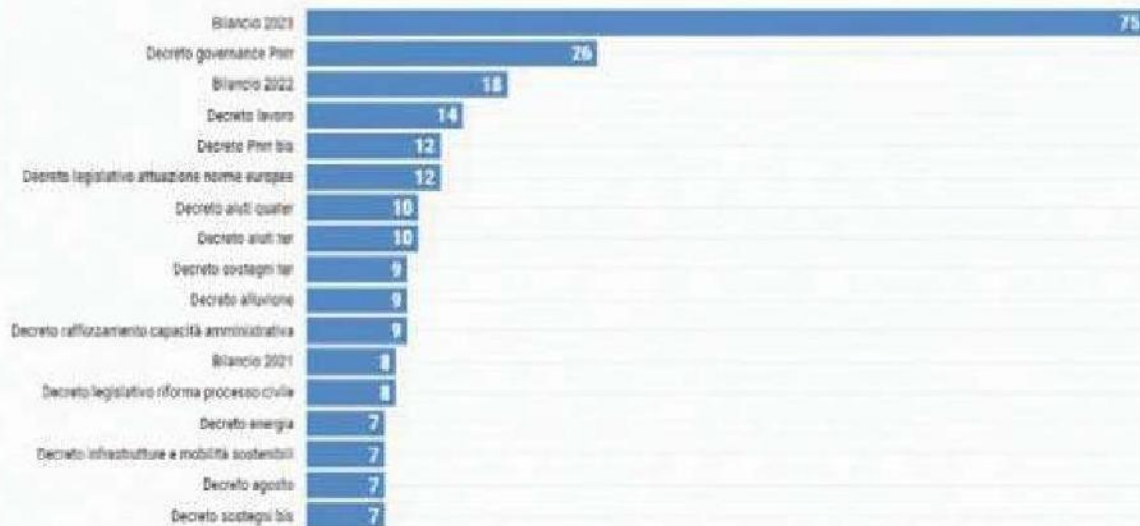
FONTE: elaborazione openpolis su dati ufficio per il programma di governo (ultimo aggiornamento: giovedì 22 Giugno 2023)

Ancora da pubblicare decreti attuativi risalenti al 2021

Le norme pubblicate nella XVIII e XIX legislatura con il maggior numero di decreti attuativi ancora da emanare

Legenda

■ Attuazioni mancanti



Fonte: elaborazione Onennalis su dati ufficio per il programma di governo (ultimo aggiornamento: giovedì 22 giugno 2023)